

□ **Mozione n. 13**

presentata in data 04 agosto 2015

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Busilacchi, Biancani, Talè, Traversini
“Tutela dei lavoratori e mantenimento della sede a Fano della Saipem”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- SAIPEM (società per azioni che fa parte del gruppo ENI, attiva nel settore della prestazione di servizi di ingegneria per il settore petrolifero e specializzata nella realizzazione di infrastrutture per la ricerca di giacimenti di idrocarburi, l'attivazione di pozzi petroliferi e la costruzione di oleodotti e gasdotti):
 - è una realtà leader mondiale nel mercato che opera in 65 Paesi;
 - è un'eccellenza per la Provincia di Pesaro e Urbino e per il Comune di Fano, dove è localizzata una delle sue sedi nazionali e rappresenta, per le Marche e per tutto il centro Italia, un polo strategico di attrazione di elevate competenze professionali nella progettazione industriale legata al settore energetico;
 - è un'azienda che occupa circa 48.000 dipendenti, 7.500 dei quali in Italia ed in particolare circa 1.200 nella sede di Fano (a cui vanno aggiunte alcune centinaia nelle ditte locali correlate), alimenta inoltre un indotto significativo di fornitori ed ha un portafoglio ordini di circa 19 miliardi;

Ritenuto che:

- nei mesi passati, anche con l'impegno a più livelli e la mobilitazione congiunta delle istituzioni e delle forze sociali, pareva scongiurata la cessione del controllo della SAIPEM da ENI ad operatori stranieri e così il rischio di ricadute gravi sui livelli occupazionali e l'impovertimento nel sistema economico della provincia di Pesaro e Urbino;
- dalle dichiarazioni dell'A.D. di SAIPEM Stefano Cao, riportate in questi giorni da tutti gli organi di stampa, invece si apprende di un “piano di risanamento e di rilancio” che, stando alle parole dello stesso A.D., sarà “una trasformazione dolorosa, ma assolutamente necessaria, per permettere a SAIPEM di continuare ad essere leader del mercato” e che dovrebbe comportare una razionalizzazione profonda del portafoglio ordini della società, risparmi di 1,3 miliardi e, soprattutto, una riduzione della forza lavoro di 8.800 persone, tanto che, come prima ed immediata conseguenza, 110 lavoratori saranno ceduti da SAIPEM ad un'altra società del gruppo ENI dal 1 Agosto p.v.;

Considerato che:

- i lavoratori e le loro famiglie devono essere tutelati e SAIPEM deve rimanere nel nostro territorio con una presenza forte e qualificata, come punto di eccellenza per un'economia provinciale e regionale che ha bisogno di uscire dalla crisi e di ripartire, facendo leva sulla qualità del capitale umano e senza perdere l'aggancio con settori strategici dello sviluppo.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente:

1. ad attivarsi con urgenza ed ottenere un confronto con l'azienda e con il gruppo ENI con l'obiettivo di conoscere i dettagli di questo piano di risanamento;
2. ad aprire un tavolo di concertazione con l'azienda e il gruppo ENI, insieme alle regioni in cui si trovano le altre sedi in Italia (San Donato Milanese, Roma, Vibo Valentia, Marghera, Arbatax, ed altre minori), con la mediazione attiva del Governo e la partecipazione delle forze sociali, al fine di mantenere a Fano la sede della SAIPEM, di tutelare i lavoratori e le famiglie del nostro territorio ed evitare così che si aggravi la già critica situazione in una provincia che ha già visto le crisi del settore della cantieristica e del mobile oltre quello dell'edilizia.